



UNIONE “VAL D’ENZA”

BIBBIANO - CAMPEGINE - CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D’ENZA - SANT’ILARIO D’ENZA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA RENDICONTO 2012

(ART. 151 COMMA 6 D.LGS. 267/2000)

PROGRAMMA 01 : AMMINISTRAZIONE GENERALE

RESPONSABILI	Stefano Gandellini – Iuri Menozzi
DESCRIZIONE	L'Amministrazione Generale di cui l'Unione necessita per lo svolgimento della propria attività si articola in 2 Servizi: <ul style="list-style-type: none">- affari generali ed istituzionali che comprende: segreteria, contratti e atti amministrativi, protocollo, archivio, gestione del personale e attività giuridico amministrative connesse, attività relative agli organi istituzionali- area bilancio e finanza che comprende programmazione e gestione finanziaria, controllo di gestione, economato, sistema informativo.

FINALITA' CONSEGUITE

SETTORE "AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE – Responsabile dott. Gandellini Stefano

Il 1° Settore "Affari Istituzionali e Personale" è stato interessato dalla mobilità esterna presso un altro Comune di una figura di istruttore amministrativo, con decorrenza 1 marzo 2012. Per garantire la continuità dei servizi e lo svolgimento delle funzioni di competenza, sono stati attivati fino a fine 2012, contestualmente alla procedura di mobilità, vari comandi di personale a supporto amministrativo al Settore Affari Istituzionali e Personale.

Servizio Segreteria e Protocollo

L'Ufficio ha gestito tutti gli adempimenti correlati alla segreteria e al protocollo informatico per la parte di competenza e ha gestito, inoltre, la casella di posta elettronica certificata istituzionale dell'Unione "Val d'Enza".

Sono state svolte tutte le incombenze riguardanti gli organismi istituzionali e sono state gestite le convocazioni della Giunta e del Consiglio dell'Unione e il successivo iter delle relative deliberazioni. Nello specifico, è stato implementato l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione per la gestione degli atti amministrativi (delibere di Consiglio e Giunta e determinazioni dei vari Settori).

Come previsto dall'art.32 della L.n.69/2009, è stato attivato l'Albo pretorio on line in sostituzione dell'Albo pretorio cartaceo. Pertanto, dall'anno 2011, la pubblicazione dei documenti all'Albo pretorio avviene solo sul sito internet dell'Unione, nell'apposita sezione a tal fine istituita.

L'Ufficio, anche nell'anno 2012, ha proseguito nella gestione del sito internet dell'Ente, occupandosi dell'aggiornamento delle pubblicazioni, in particolare di quelle previste da disposizioni di legge o regolamentari.

Servizio Personale

L'ufficio personale si è occupato della gestione giuridica ed economica del personale dell'Unione "Val d'Enza" e si è cercato di implementare ed ottimizzare l'utilizzo dei sistemi informativi per la gestione del personale(programma per la rilevazione delle presenze/assenze, moduli per la gestione di varie statistiche mensili ed annuali...), nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Sono state seguite le relazioni sindacali ed, in particolare, gli adempimenti relativi alle procedure di concertazione e contrattazione decentrata. In modo specifico, è stata data attuazione a quanto previsto dai contratti decentrati integrativi relativo all'anno 2011.

Per far fronte a diverse esigenze di vari settori, sono state attivate procedure per la ricerca di personale mediante mobilità esterna e gestite le procedure per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato.

L'anno 2012 è stato il quarto anno di attività dell'Unione "VAL D'ENZA". Durante l'anno in questione i servizi trasversali - articolati nei settori: "Affari Generali e Personale" "Servizio Finanziario" - hanno realizzato gli obiettivi e finalità di cui alla RPP - approvata quale allegato al bilancio previsionale 2012 - ponendo in essere le seguenti attività:

Settore "Affari Generali e Personale"

1. Gestione stipendi ed adempimenti conseguenti ;
2. Gestione procedure mobilità e reperimento personale . Nel corso del 2011 si è avuta 1 mobilità in uscita alle quali hanno fatto seguito l'attivazione di procedure di comando di personale in sostituzione delle stesse.
3. Gestione delle relazioni sindacali;
4. Gestione giuridica del personale, (al 31/12/2012 l'Unione ha circa 51 unità di personale di ruolo, 8 non di ruolo e 10 unità comandate presso il nostro Ente dall'Ausl di Reggio Emilia)
5. Gestione della formazione del personale con particolare attenzione alla formazione obbligatoria collegata alla normativa in merito Tutela salute lavoratori di cui L. 81/2008.

Quale esemplificazione dell'attività amministrativa e di segreteria svolta dal settore de quo si riportano di seguito alcuni dati relativi al numero di determine e delibere redatte nell'anno 2012:

- determine 64;
- delibere di Giunta 54;
- delibere di Consiglio 19;

Quale segreteria generale dell'Unione si è proceduto, tra l'altro, a mantenere i rapporti con i Consiglieri dell'Unione, convocare i consigli e le conferenze dei capigruppo nonché le Giunte dell'Unione.

Si sono inoltre curati i rapporti istituzionali con la Regione Emilia Romagna curando l'istruttoria relativa alla richiesta dei vari contributi anno 2012 nonché curando la rendicontazione degli stessi relativi.

FINALITA' CONSEGUITE

Servizio Finanziario – Responsabile dott. Iuri Menozzi

Il principale risultato conseguito nel corso del 2012 è stato quello di consolidare l'organico dell'ufficio ragioneria garantendo così un corretto funzionamento di tutte le procedure gestite, vale a dire la contabilizzazione delle entrate, la gestione delle spese, la gestione della tesoreria, la gestione degli agenti contabili, la predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo con tutti gli allegati previsti. La situazione estremamente precaria del servizio nel 2011 (cui era rimasto assegnato un solo istruttore amministrativo part-time -in seguito impiegato nell'ufficio personale- oltre al responsabile in comando part-time dal Comune di San Polo d'Enza) rischiava di compromettere il buon funzionamento delle procedure minime previste dalla normativa di gestione delle entrate e delle spese con la conseguente paralisi dell'Ente. Già nel 2011 era stata iniziata da parte del responsabile un esame delle possibili soluzioni attraverso la verifica dell'esistenza di personale disponibile presso gli enti che partecipano all'Unione ed, in secondo luogo, attraverso l'assunzione di personale ex novo nel rispetto dei vincoli in vigore. Dopo diverse soluzioni temporanee, l'attuale soluzione organizzativa è stata proposta alla Giunta dell'Unione che l'ha adottata con delibera di variazione del piano annuale delle assunzioni n°20 del 31/07/2012, e consiste, nel rispetto dei molti vincoli in materia di assunzioni e spese di personale cui è soggetto l'ente, nell'assunzione di un istruttore amministrativo a tempo determinato e il comando dal Comune di Gattatico di un secondo istruttore amministrativo part-time. Nelle previsioni per il 2013, il Comune di Gattatico si è reso disponibile ad ampliare il comando di quest'ultimo istruttore amministrativo in maniera tale da integrare nel Settore Finanziario anche una parte delle competenze del servizio di segreteria dell'Ente che sono strettamente legate alle funzioni di controllo e gestione delle spese del Responsabile Finanziario e vale a dire la completa gestione dell'iter degli atti amministrativi (Delibere e Determinazioni dei Responsabili).

Un secondo obiettivo specifico conseguito nel 2012 è stato l'espletamento, in collaborazione con l'Ufficio Appalti e congiuntamente al Comune di Montecchio, della selezione del nuovo Tesoriere dell'Ente per il quinquennio 2013 - 2017. La scelta di allargare la procedura a più enti ha permesso di ottenere condizioni più favorevoli rispetto alla precedente convenzione di tesoreria (ad es. un contributo per le attività istituzionali dell'ente) nonostante che la congiuntura economica ed in particolare le condizioni del settore degli intermediari finanziari siano estremamente più negative di quando fu fatto il precedente affidamento.

Sul fronte dei nuovi servizi, nel corso del secondo semestre 2012, sono stati avviati 2 tavoli tecnici di valutazione:

- il primo per esaminare la possibilità di gestire a livello di Unione un Ufficio per la riscossione coattiva delle entrate degli enti appartenenti. La necessità deriva dalla riforma della riscossione che prevede la cessazione del rapporto tra gli enti locali ed Equitalia (prima prevista per la fine del 2012 ed ora rinviata al 30/06/2013). Questo tavolo ha prodotto una prima bozza delle attività e delle risorse organizzative necessarie per implementare l'ufficio.
- Il secondo, promosso dal Comune di Montecchio, per affrontare le problematiche inerenti l'attivazione della nuova imposta sullo smaltimento dei rifiuti (TARES) anche nella futura prospettiva di attivare un ufficio dell'Unione per la gestione dei Tributi Comunali. Questo tavolo ha seguito l'evoluzione della normativa tra la fine del 2012 e il 2013 in attesa di una definizione non ancora avvenuta.

Informatica: in attesa dell'attivazione del Servizio Informatico Associato, prevista per il 2013, il settore finanziario si è fatto carico nel 2012 anche del coordinamento dell'assistenza informatica dell'ente garantita attraverso un appalto a ditta esterna. Nello stesso campo sono stati abbozzati le prime linee di sviluppo della struttura informatica che prevedono l'implementazione dell'accesso da remoto ai servizi.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Il Settore "Affari Generali e personale" nel corso del 2012 ha impiegato Segretario dell'Ente/responsabile del Settore Affari Generali e Personale, 1 Istruttore Amministrativo (C1 a tempo pieno) cessato in aprile, e da aprile un istruttore amministrativo (cat. C part-time 18/36) un istruttore amministrativo (Cat. C T.P. in comando da Bibbiano), un istruttore direttivo (cat. D) in comando 6/36 ore da Montecchio, un istruttore direttivo (cat. D) in comando 6/36 e un istruttore amministrativo (cat. C) in comando 6/36 entrambe da Montecchio;

Il Settore "Servizio Finanziario" nel corso del 2012, ha impiegato un Istruttore Amministrativo Direttivo (D3 part time 16/36 dal comune di San Polo dal mese di aprile), 1 istruttore amministrativo (cat. C) in comando part-time dal comune di Bibbiano fino a ottobre, da ottobre un istruttore amm.vo (cat. C) in comando part-time 18/36 dal Comune di Gattatico, da novembre un istruttore amministrativo (cat. C) assunto a TP e tempo determinato.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

		Anno 2012 assestato	Anno 2012 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		943.483,00	802.514,83	85,06%		
Spesa per investimento		26.000,00	18.949,85	72,88%		
Totale		969.483,00	821.464,68	84,73%		

PROGRAMMA 02: POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE	Franco Drigani
DESCRIZIONE	<p>Le attività istituzionali della Polizia Municipale, sono declinate in questi ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Polizia Stradale➤ Polizia Amministrativa “commerciale – edilizia - ambientale”➤ Polizia Giudiziaria➤ Attività amministrative di gestione (Ufficio verbali – Ufficio infortunistica)➤ Protezione civile➤ Attività di rappresentanza➤ Attività istituzionali (accert. di residenza-notifiche-servizi di vigilanza alle scuole)

RELAZIONE FINALE 2012

All'interno delle linee guida indicate dalla Giunta dell'Unione, nel corso dell'anno 2012 sono stati garantiti i servizi istituzionali pur a fronte di un decremento di presenze in servizio pari al **16%** rispetto l'anno precedente.

Inoltre, dalla fine del mese di maggio, sino alla conclusione dell'emergenza nelle zone colpite da terremoto, questo Comando ha inviato diversi Operatori per garantire i servizi di vigilanza e supporto alle attività di soccorso.

Come si evince dall'allegata relazione statistica, le attività svolte, hanno mantenuto lo standard numerico (in alcuni casi aumentato) degli anni precedenti.

Gli indicatori maggiormente significativi, dimostrano la tenuta del Corpo anche a fronte di un costante aumento di richieste di servizi.

Infatti si è potuto:

- 1) Mantenere operativo il modello organizzativo improntato alla “polizia di prossimità”
- 2) Garantire i servizi di vigilanza alle scuole-accertamenti di residenza-notifiche-scorta Gonfalone-TSO-ASO.

- 3) Garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con il 118 provinciale per il rilievo degli incidenti stradali.
- 4) L'espletamento della attività di tipo specialistico (ambiente-edilizia-ecc.)
- 5) Proseguire le attività di confronto con la cittadinanza

Inoltre, sono state definiti gli accordi con la Provincia di Reggio Emilia, per l'attivazione del sistema RILFEDEUR per renderlo operativo dal mese di aprile/maggio 2013.

Polizia stradale

Sono stati garantiti i servizi di polizia stradale attraverso la predisposizione di pattuglie dislocate sul territorio.

Nel rispetto degli accordi sottoscritti con il 118 provinciale, le pattuglie, appositamente comandate, hanno garantito il puntuale e professionale rilievo degli incidenti stradali (totale n° **235**).

Particolare attenzione è stata rivolta al controllo dei mezzi pesanti lungo le principali arterie di scorrimento.

L'Ufficio infortunistica, ha svolto attività di supporto agli Agenti impiegati nel rilievo degli incidenti stradali, visionato e redatto gli atti inerenti gli stessi (accessi e richieste n° 1759).

Edilizia durante il periodo in esame, sono stati garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni, attraverso l'impiego di una squadra di Operatori appositamente formata, supportata anche da altri operatori al fine di proseguire un'azione formativa diffusa.

Ambiente durante il periodo in esame, sono stati garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni. Su questo versante si registra un significativo aumento di richieste sia da parte di cittadini che Uffici pubblici, trattandosi di attività altamente specialistica il carico di lavoro conseguente risulta essere particolarmente gravoso.

Commercio sono stati eseguiti dei controlli a campione o su richiesta dei cittadini e/o uffici comunali.

Polizia Giudiziaria Sono state redatte 106 notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria.

Polizia di prossimità

(compatibilmente alle risorse disponibili) ai servizi di presidio territoriale nei centri urbani. Attraverso l'impiego di pattuglie appiedate, si è cercato di garantire una presenza tangibile che consentisse di interloquire con i cittadini e cogliere le criticità dei territori.

Centrale operativa; La Centrale Operativa ha provveduto a raccogliere tutte le segnalazioni telefoniche dei cittadini, inerenti le materie di competenza della Polizia Municipale ed anche altre richieste di vario genere operando di concerto con le altre sale operative provinciali e con i vari Uffici pubblici.

Ha gestito e supportato gli Operatori impegnati sul territorio in tutte le attività di accertamento e consultazione presso le banche dati e/o Uffici, affiancandosi agli Ispettori nel coordinamento territoriale.

Formazione Il personale ha partecipato ad un percorso formativo inerente le materie di competenza effettuando nel contempo esercitazioni di tiro ed un

corso sulle specifiche normative. Il Comando, attraverso apposite disposizioni ha provveduto ad aggiornare ed informare il personale dipendente sulle numerose modifiche normative sopraggiunte.

Parte degli Agenti neo assunti (n° 6 unità) ha iniziato il corso della Scuola interregionale che si concluderà nel mese di marzo 2013.

Ufficio verbali – front-office ha provveduto alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ⇒ registrazione, stampa, notifiche, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- ⇒ procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- ⇒ trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- ⇒ visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- ⇒ procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.

Segreteria Comando Gestione protocollo in entrata/uscita ricezione entrata/uscita invio fax e comunicazione varie. Gestione rapporti tra comuni aderenti all'Unione e altri enti. Gestioni affari interni. Tenuta archivi cartacei. Contatti con fornitori, richieste preventivi, predisposizioni di gare, redazione di contratti d'assistenza e forniture. Predisposizione atti di liquidazione delle fatture.

Ufficio Servizi ha provveduto in concerto con gli Ufficiali dislocati sul territorio alla predisposizione dei servizi settimanali tenendo conto delle richieste giunte al Comando da privati cittadini e/o Uffici pubblici .

Provvede inoltre alla

- Redazione delle determine, atti di liquidazione, Contatti con i fornitori per ordinare la merce Controllo della bolla e della prestazione o fornitura; Controllo e protocollo delle fatture; Tenuta archivi cartacei.

Educazione stradale

Come di consueto, personale formato e debitamente motivato ha tenuto lezioni di “educazione stradale” in tutte le scuole che ne hanno fatto richiesta per un totale di 110 ore. Gli Operatori della Polizia Municipale, hanno partecipato alle iniziative organizzate da scuole, associazioni volte a sensibilizzare i giovani sul tema della sicurezza stradale.

Protezione Civile

Dopo l'evento calamitoso che ha colpito l'Emilia, personale di questo Comando, ha prestato attività di presidio e vigilanza in diversi Comuni dell'Area modenese.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria, si è provveduto all'aggiornamento dei piani di protezione civile per la parte relativa alle banche dati, in attesa dell'aggiornamento degli stessi anche a fronte degli eventi tellurici che hanno ridefinito in negativo la classificazione sismica.

Si è altresì provveduto a mantenere attivi i rapporti con le diverse organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio attraverso incontri e confronti volti a definire nuove e più incisive forme di collaborazione.

Se è vero come è vero, che le comparazioni statistiche hanno il pregio di declinare con chiarezza l'attività svolta, appare evidente che nel corso dell'anno 2012, l'impegno di mantenere gli standard consolidati, è stato ampiamente assolto, nonostante un calo di presenze sul territorio.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

		Anno 2012 assestato	Anno 2012 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		1.414.194,00	1.409.130,18	99,64%		
Spesa per investimento		112.300,00	66.438,75	59,16%		
Totale		1.526.494,00	1.475.568,93	96,66%		

PROGRAMMA 03 : SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO-UFFICIO DI PIANO

3.1 SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

RESPONSABILE	Federica Anghinolfi
DESCRIZIONE	<i>Il Servizio sociale integrato</i> ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività relative alla tutela dei minori, ai disabili, agli anziani non autosufficienti e più complessivamente al sostegno delle famiglie. Inoltre prevede tra le proprie funzioni il coordinamento delle attività di competenza dei singoli comuni in materia di adulti , giovani ed immigrazione.
FINALITA' CONSEGUITE: Si riprendono le finalità a monte della scelta della gestione associata e dell'istituzione del Servizio sociale Integrato, che si sono sviluppate nel lavoro costante di costruzione di una cultura comune ai servizi sociali della zona e via via in ipotesi organizzative sempre maggiormente integrate anche con le risorse della comunità. Gestione diretta La costituzione del Servizio sociale integrato ha comportato un primo passaggio di ricomposizione dei servizi sociali, prima parzialmente delegati all'AUSL, sottolineando la titolarità dei Comuni nella funzioni sociali. La costituzione dell'Unione ha dato maggiore visibilità istituzionale al principio di omogeneità, solidarietà, programmazione congiunta delle risorse, supportando l'elaborazione di prime ipotesi per una possibile e definitiva ricomposizione anche organizzativa. In tale ottica risulta maggiormente strutturata anche la connessione con i servizi sanitari per le funzioni di competenza, sempre più da programmare in stretta collaborazione, anche tenuto conto delle dinamiche comuni di aumento delle problematiche e di contrazione delle risorse. Superamento della logica di servizio per aree e creazione di un approccio globale ai bisogni della famiglia La costituzione delle Equipe integrate come luogo di ricomposizione delle differenti figure professionali e dei differenti servizi si va consolidando, così come il coordinamento a livello centrale delle Equipe tematiche (minori, disabili, centro famiglie, ufficio giovani e operatori di strada, coordinamento anziani, adulti e	

sportelli sociali. Questo approccio che consente il dialogo continuo fra equipe tematiche di natura centralizzata, specialistica, con finalità formative, di sviluppo di culture professionali e omogenee con l'equipe di territorio (in ciascun comune) è divenuta una prassi di lavoro, pur con differenti intensità, comune a tutti i territori.

Nell'ottica di valorizzare la complessità della gestione del – dei Servizi, diventa fondamentale rendere visibile gli snodi e i contenuti organizzativi in quanto vitali per la tenuta di servizi molto frammentati e allo stesso tempo chiamati ad operare in modo omogeneo ed equo.

Le differenze territoriali e la sempre maggior spinta all'appropriatezza nella soluzione dei problemi, richiede uno sforzo organizzativo sul sistema interno non indifferente; ne consegue che i sistemi di coordinamento sono sempre più importanti, dal Tavolo Tecnico, all'equipe tematiche a quelle integrate. Il dialogo di co progettazione e co gestione con il privato sociale, ha bisogno di ulteriore sviluppo, prevedendo l'apertura dei luoghi progettuali a rappresentanti del privato sociale e della comunità coinvolti nell'attuazione concreta delle azioni di sostegno e aiuto.

Progettazione continua

Gli organismi tecnici (Tavolo Tecnico, Ufficio di Piano, equipe tematiche e integrate e anche tavoli di coordinamento) stanno accompagnando la riorganizzazione, e hanno messo a fuoco i problemi che a livello locale e a livello sovracomunale si incontrano nel progettare e nell'accompagnare i cambiamenti in corso valutando la congruità delle scelte adottate, proseguono l'analisi di modalità innovative e propongono nuove sperimentazioni e strategie.

•

SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

A seguito della ricomposizione delle funzioni associate in seno all'Unione Val D'Enza, si stanno ripensando tutti i servizi in un'ottica di maggiore integrazione, omogeneità e territorializzazione degli interventi. La riorganizzazione in corso in tutti i servizi territoriali prevede:

- un livello centrale di raccordo che garantisca specializzazione e omogeneità
- una presenza sempre più articolata nei territori che consenta maggiormente di attivare e ingaggiare sull'organizzazione di iniziative e la soluzione di problemi le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini)

stiamo procedendo in modo condiviso con il sistema dei servizi nel raggiungere gli obiettivi seguenti:

- Un costante supporto al lavoro degli operatori attraverso la cura dei livelli di comunicazione, di sviluppo di competenza e di stimolo al lavoro integrato al fine di sostenere una maggiore capacità di integrazione dei processi lavorativi e di appartenenza oltre a verificare l'adeguamento dell'offerta rispetto alle problematiche sociali
- L'acquisizione di una più sviluppata capacità di lettura del contesto anche attraverso la realizzazione di supporti formativi ed informativi finalizzati a fornire strumenti di raccolta ed interpretazione dei dati.
- La capacità di ampliare la costruzione di omogeneità sovracomunali attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle risorse e delle specificità locali.
- Maggiore armonizzazione degli orientamenti e delle pratiche di servizio sociale attraverso l'adozione di strumenti / regolamenti condivisi con i servizi comunali

SERVIZIO SOCIALE FAMIGLIA, INFANZIA ED ETA' EVOLUTIVA

Riorganizzazione del Servizio:

Si è lavorato sulla condivisione degli orientamenti dei servizi sociali zonali, dando maggior stabilità al gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro ha una discreta tenuta nonostante sia composto anche da numerosi giovani operatori. Ci sono aspetti molto positivi in un gruppo composto da operatori giovani ma molto motivati e altri molto esperti, motivati e competenti. L'insieme e il sostegno reciproco hanno reso questo gruppo di lavoro duttile e forte allo stesso tempo. Questa composizione ha reso possibile una buona capacità nello stare in modo attivo nelle equipe integrate e fondare sempre più in

modo capillare la metodologia nell'identità di area.

Si conferma quanto segue:

- 1) lo sportello sociale con approccio generalista (come richiesto dalla l.r. 2/03 e dalla direttiva attuativa) come luogo del primo contatto con il cittadino anche per quanto riguarda i problemi di tutela e fragilità economica in presenza di nucleo familiare con figli minorenni;
- 2) i territori sono stati rafforzati attraverso una distribuzione delle risorse professionali coerente con le problematiche portate prevedendo un passaggio di ore di coordinamento da 8 a 36 e con l'obiettivo entro fine anno di portarlo a 36 vista la complessità del servizio e del giovane gruppo di lavoro ;
- 3) Sono ormai alla fine della sperimentazione i due sottogruppi specifici : un gruppo che si occupa dell'appropriatezza degli interventi e della formazione continua inerente le tematiche relative all' accoglienza (affido, adozione, comunità); l'altro che si occupa delle emergenze rispetto al tema della violenza e che si attiva con prassi chiare, condivise e strumenti operativi ad hoc:
- 4) Si sta continuando il lavoro comune per costruire una identità di gruppo competente soprattutto nella valutazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti (cartella) e dispositivi (supervisione-formazione) adeguati alla complessità dell'impegno e della responsabilità; il nuovo strumento è oggetto di sperimentazione
- 5) Si conferma l'ottima scelta e performance dell'educativa territoriale con l'appalto assegnato a settembre 2012 che consente di governare ed agire livelli di prevenzione e sostegno sia ai minori che alle famiglie oltre che alla comunità.
- 6) Si sono sviluppate integrazioni molto importanti fra tutte le figure professionali: assistenti sociali, psicologiche ed educative nei diversi ambiti di competenza.

Approccio integrato ai problemi delle famiglie

Si da atto che si sono raggiunti anche i seguenti obiettivi:

- 1) rafforzata la collaborazione con gli sportelli sociali adottando modalità più omogenee sia in termini di svolgimento della funzione di prima accoglienza e valutazione, sia in termini di raccolta ed elaborazione dei dati statistici di acceso e lettura dei problemi;
- 2) valutato positivamente le sperimentazioni realizzate nei territori di Montecchio, Gattatico, S. Ilario e Bibbiano (finalizzata al superamento del lavoro tradizionale per area target) in modo da poterle estendere ad altri territori
- 3) portato a compimento la riorganizzazione in tutti i comuni dell'equipe integrata come strumento per la valutazione e progettazione di quelle situazioni complesse che presentano grande attinenza con il contesto e le risorse in esso attivabili o di tipologie di problemi nuovi;
- 4) portato a termine il percorso di definizione di Linee guida sulla povertà, concludendo la fase di elaborazione culturale interna ai servizi, sperimentando la scheda di valutazione insieme ai referenti dell'area povertà.
- 5) riprendere e consolidare il lavoro di ridefinizione degli ambiti reciproci di intervento a favore delle famiglie in particolare con i servizi dell'area sanitaria (NPI, CSM, Salute Infanzia ecc.).

Obiettivi specifici di lavoro raggiunti:

- **lettura dei problemi delle famiglie attraverso l'utilizzo e la connessione dei diversi sistemi informativi:** in particolare, all'interno del Servizio, si intende migliorare l'utilizzo del sistema SISAM favorendo connessioni con gli altri ambiti del sociale a sostegno della funzione programmatoria grazie anche al supporto di un consulente esperto;
- **approfondimento dell'offerta di servizi domiciliari, semi-residenziali e residenziali** (con particolare attenzione all'accoglienza in emergenza) con l'obiettivo di avviare sperimentazioni anche innovative attraverso il raccordo delle risorse presenti nell'ambito delle comunità;
- **miglioramento dell'appropriatezza degli interventi nell'area del maltrattamento e abuso** attraverso:

3.1. supporto di esperti giuridici: in collaborazione con la Provincia per il trattamento di tematiche specifiche connesse al lavoro con l'Autorità giudiziaria finalizzato a rafforzare le competenze del gruppo di operatori;

3.3. abbiamo modificato il protocollo emergenza assegnando ad una comunità in loco la responsabilità di agire secondo le linee guida della procura presso il Tribunale per i minorenni di Bologna.

4) Progettazione accoglienza /affido

Si sono realizzati i seguenti obiettivi

- affiancamento al gruppo delle famiglie affidatarie
- sviluppo di progettazioni territoriali
- promozione di eventi culturali volti a sensibilizzare i territori al tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare
- momenti formativi sia per gli operatori che per le famiglie
- gruppo formativo delle famiglie accoglienti (7 nuove famiglie interessate all'affido); questo è un nuovo obiettivo che è stato raccolto in corso d'opera visata la disponibilità raccolta da numerose famiglie.

L'esperienza dell'appartamento affido per minori stranieri non accompagnati sta dando ottimi risultati sia in termini di qualità della vita dei minori, sia in un sensibile ridimensionamento della spesa; a luglio è partita anche la sperimentazione dell'appartamento accoglienza per donne con bambini; entrambe le esperienze vedono l'affiancamento di apposite risorse educative.

A livello provinciale si sono attuate le seguenti azioni:

- percorso di qualificazione e formazione delle comunità residenziali per la tutela dei minori in situazione di disagio familiare
- approfondimento dell'area tematica del "post adozione" ipotizzando un affondo di zona sulla relazione con l'ambito educativo e scolastico
- programmazione dei corsi formativi rivolte alle coppie aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale

- sperimentazione del primo corso di formazione per adulti accoglienti (famiglie affidatarie e case famiglia) segnalando e accompagnando nel percorso complessivo le persone interessate.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

In coerenza con gli obiettivi della RPP che ha visto l'appalto di questo servizio, l'organizzazione del Centro per le Famiglie si sta sviluppando con:

- un livello centrale che garantisce specializzazione e omogeneità
- una presenza sempre più articolata nei territori che consente di attivare e ingaggiare le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini) nell'analisi dei problemi, nella ricerca delle risorse e nel loro ingaggio a fianco degli operatori al fine di superare la logica dei servizi che rispondono ad ogni tipo di difficoltà erogando servizi ad ok, ma consentendo una presa di significato e di condivisione con il territorio stesso.

Si conferma positiva la riorganizzazione delle sedi avviate, in particolare:

- lo spostamento della sede del Centro da Cavriago alla sede dell'Unione Val D'Enza, insieme a tutti i servizi ricomposti che possono attivare con l'Ufficio stesso utili sinergie (in particolare Coordinamento politiche educative, Servizio minori, servizio Disabili, Ufficio Giovani)
- l'accentuazione dell'attività sui territori in modo da decentrare le attività avvicinandole ai cittadini a cui sono rivolte ed affiancando il lavoro dei servizi sociali comunali indirizzato al reperimento di risorse interne alla comunità (associazioni, gruppi informali e altri soggetti istituzionali) attraverso i progetti di comunità in parte sviluppati, in parte in via di sviluppo sul tema dell'ACCOGLIENZA E DELL'AFFIDO,
- La ridefinizione del Centro per le Famiglie come servizio che si rivolge alle FAMIGLIE RESIDENTI NELLA VAL D'ENZA (non più alle famiglie con figli da 0 a 18 anni residenti nella Val d'Enza), siano esse con o senza figlia, con figli minori o maggiorenni, naturali, ricomposte, single, ecc...

Al fine di mantenere le elevate professionalità maturate dal personale e la continuità del servizio qualificato e qualificante a partire dal marzo 2012 la gestione del servizio è stata consolidata con la scelta di appaltare complessivamente il servizio, riducendo la frammentazione contrattuale esistente e possa, a parità di costi, garantire maggiore flessibilità organizzativa.

Si sono consolidati e mantenuti i servizi esistenti, a fianco di un ampliamento dell'offerta al cittadino, in particolare:

- si è qualificata l'Area di Comunità in un ottica di sostegno e decentramento territoriale, anche con l'utilizzo del gruppo come strumento di sostegno alle genitorialità fragili, genitori separati o divorziati, genitori con figli in affido, genitori con difficoltà educative,
- si sono ampliate le offerte al cittadino dell'Area Sostegno alle Responsabilità Familiari, avviate a settembre 2011, dando maggiore informazione dei servizi di Counseling di Coppia, Individuale e Familiare attraverso incontri di informazione ad operatori e cittadini, articoli di giornale e volantini, mailing list, sito, contatti diretti e telefonici,
- si ampliata l'offerta dell'Area Informazione e Vita Quotidiana con la costituzione di pagina e profilo facebook, con l'ampliamento delle aree informative e di condivisione di contenuti.

A sostegno delle attività di quest'area si è inteso costruire e qualificare meglio reti di sia grazie alla presenza degli operatori del Centro Famiglie nelle diverse sedi Comunali per lo svolgimento delle attività programmate, attivando percorsi di territorializzazione del CF attraverso una proposta condivisa dalla Giunta dell'Unione, dal Tavolo Tecnico e dalle Equipe Integrate territoriali che si stanno svolgendo. Si intende raggiungere un progetto condiviso entro dicembre 2012

Area Sostegno alle Competenze Genitoriali

Si sono ampliate le seguenti attività:

- Servizi di consulenza educativa, di Counseling Genitoriale, Individuale, di Coppia e Familiare ;
- Mediazione familiare per coppie separate o divorziate, oppure come consulenza per singoli genitori o nonni,
- Progettazione di percorsi attinenti l'area "mediazione e non solo"
- Partecipazione al tavolo di lavoro regionale;
- Progetto affido e accoglienza in stretta collaborazione con il servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva, con implementazione delle azioni di sviluppo delle risorse famigliari e comunitarie nei territori degli otto comuni;
- Servizio di Consulenza Legale in Diritto di famiglia, costruito e sostenuto grazie al gruppo di avvocate che sul distretto svolgono direttamente i colloqui, ed al quale da gennaio si è aggiunta una ottava collaboratrice;
- Mantenimento di spazi di analisi della domanda e di orientamento a servizi ed opportunità del territorio, consolidando i percorsi di accompagnamento delle famiglie;
 - tavolo provinciale di confronto e supervisione dei mediatori familiari, che ha assunto nel frattempo nuovi obiettivi, quale l'avvio di un confronto con la Magistratura sul tema della separazione in vista di una formazione congiunta con avvocati, mediatori ed operatori sociali;
 - Inoltre si è strutturato un percorso di intervizione con un incontro mensile con il gruppo di avvocati che presta la propria opera presso il CF con il quale si sta anche organizzando un percorso di formazione congiunto ed eventuali serate aperte alla cittadinanza.
 - E' proseguita la collaborazione con l'Ufficio Giovani Val d'Enza, Servizio Salute Donna e infanzia, Sert e Servizio di Igiene pubblica per la verifica e l'ampliamento del servizio Open-G e per le eventuali prospettive di ampliamento con la possibilità di valutare l'apertura di consulenze on line offerte agli adolescenti ed ai genitori.

Area Informazione e Vita Quotidiana

- si è mantenuta l'apertura al pubblico per 25 ore settimanali, oltre alla presenza degli operatori per colloqui o progetti in altri orari;
- si sono modificate le forme comunicative, in particolare i volantini di presentazione delle attività e dei servizi del Centro per le Famiglie, al fine fornire una visione più completa e facilmente fruibile delle informazioni;
- si è mantenuta la manutenzione del sito del Centro (www.centrofamiglievaldenza.com) con attenzione agli spazi di social network (chat, guestbook,

newsletter ecc.) e su specifiche tematiche;

- si ampliata l'area informativa con la costruzione di un profilo ed una pagina facebook del Centro con Informazioni e bacheche utili al cittadino (Informazione lavorativa, letteraria, scambio di notizie tra pari, ecc...)
- si sono pubblicati articoli tematici e/o informativi sui giornalini locali e provinciali,
- si sono mantenuti momenti condivisi di informazione e di scambio (con diversi strumenti) con i servizi territoriali, sanitari, associazioni, terzo settore, "famiglie nodo".
- si è mantenuta e consolidata l'archiviazione dei materiali ed elaborazioni di documentazioni;
- si è mantenuto l'aggiornamento dei contatti qualificando meglio la mappatura del territorio con la revisione dei dati;
- si è mantenuto l'aggiornamento dei dati e del volume delle attività del Centro per Regione e Unione dei Comuni (e a richiesta dei singoli comuni);

Area sviluppo di comunità

- Si è mantenuta la partecipazione ad eventuali percorsi formativi a livello regionale, provinciale e distrettuale;
- Si è mantenuta la partecipazione ai seguenti tavoli del Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2012;
- Si sono potenziati gli spazi di progettazione e pensiero sul lavoro di comunità con altri servizi territoriali;
- Si sono implementati gli ambiti dello Sviluppo di Comunità inseriti nel progetto "affido e accoglienza" che hanno visto attivarsi progettazioni specifiche territorio per territorio;
- E' proseguito e si è ampliato il percorso con il gruppo di famiglie affidatarie del distretto, con la sperimentazione di nuove organizzazioni formative assieme ad altre agenzie del territorio, per cui si sono aperte a momenti congiunti con associazioni di famiglie adottive, o altre associazioni fuori di stretto di famiglie affidatarie;
- Si è organizzata una formazione tra i CF della Provincia assieme all'area ceramica Modenese
- Si è costituito un gruppo found rising per la ricerca di bandi e concorsi utili ad ampliare la ricerca di fondi per i servizi dell'SSI.
- E' proseguita la collaborazione con Il Cortile dell'Enza: spazio di confronto e scambio tra associazioni, cooperative, imprese, enti sui temi della genitorialità e del sostegno alla famiglia;
- Si sono costituiti gruppi di confronto con gli operatori del Servizio Famiglie Infanzia ed Età Evolutiva sui temi della separazione, difficoltà

abitativa e progettazione di Comunità, costituendo gruppi di approfondimento su Co Housing, Emergenza Abitativa e Famiglie Fragili;

– Si è proseguita la collaborazione con il Servizio Salute donna e bambino che prevede anche la disponibilità del CF a sostenere spazi di incontro al Centro per Neomamme.

SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

Servizi residenziali

Numero di inserimenti residenziali complessivi confermato il dato di inizio anno ovvero:

- presso Centro Residenziale del territorio accreditato IL QUADRIFOGLIO. 8 persone a tempo indeterminato + 1 persona a tempo determinato;
- presso centro IL Pilastro: 2 persone;
- presso ASP Sartori: 1 persona per la quale si sta curando il passaggio per una presa in carico da parte dell'area anziani;
- Presso Centri Residenziali accreditati del distretto di Reggio Emilia : 5 persone , di cui 3 inserite con la compartecipazione e relativa valutazione del CSM
- presso strutture fuori provincia e non accreditate : 2 persone per una delle quali si è dato avvio ad una rivalutazione dell'inserimento al fine di ricercare soluzione residenziale più autonoma.

Rispetto alla compartecipazione degli utenti, fino al 2011 limitata all'indennità di accompagnamento, e tenendo conto del fatto che l'inserimento residenziale solleva interamente la famiglia da qualsiasi costo di gestione, si è disposto un aumento commisurato al 65% della pensione di invalidità. Come già previsto dai relativi contratti di servizio, tale compartecipazione viene riscossa dai soggetti gestori accreditati e decurtata dalla quota a carico dei Comuni inserita nel bilancio dell'Unione.

Ricoveri di sollievo: ad oggi lo strumento è stato utilizzato per due persone

Prosegue l'esperienza dell' appartamento protetto avviata nel novembre 2011

Continua il monitoraggio del Servizio nella rilevazione del bisogno residenziale a bassa intensità assistenziale con la previsione di sperimentare risposte più leggere, anche per le esigenze di sollievo.

Servizi semi-residenziali

Sono confermati i posti presso i centri diurni del territorio:

- IL QUADRIFOGLIO è autorizzato al funzionamento per 16 posti , ad oggi sono 12 le persone che ne hanno usufruito, alcune delle quali con frequenza part time

- Il PILASTRO è autorizzato al funzionamento per 15 posti, ad oggi sono 13 le persone del nostro distretto che ne hanno usufruito per una delle quali con frequenza ridotta(inserimento concluso a luglio) e per un'altra con frequenza prolungata.

ed extra distrettuali

- LA CAVA: 1 persona

-LA VOLPE E LA ROSA: 1 persona

In vista della trasformazione strutturale e progettuale del centro d'appoggio L'OLMO, è stato accennato un confronto con le equipe dei centri per condividere una miglior distribuzione territoriale, vanno programmati incontri con le famiglie

Rispetto alla compartecipazione degli utenti si sono disposte nuove modalità finalizzate a ricoprire sia il costo del pasto che il costo del trasporto, da gestire come segue:

- quota trasporto (5€), da considerare aggiuntiva rispetto alla retta giornaliera determinata dal Comitato di Distretto, e trattenuta dal soggetto gestore
- quota pasto (5€), quale parte della retta di cui sopra, da decurtare dalla quota a carico dei Comuni inserita nel bilancio dell'Unione.

Tirocini atipici presso cooperative di tipo B

E' stato confermato il numero complessivo di disponibilità presso le cooperative di tipo B storicamente in convenzione (per lo più nel distretto di Reggio) per la continuità della maggior parte degli inserimenti in atto e per nuovi beneficiari. Coop La Bottega del Lavoro: 5 posti; Coop. IL fiore sede di Reggio E. : 4 posti, sede di Corniano: 5 posti utilizzati da 7 persone; coop Hesed: 3 posti di cui 1 da giugno 2012. Coop Mara 1 posto (inserimento conclusosi a marzo per cambio di residenza della persona interessata) Continua il lavoro di sostegno di nuove realtà presenti sul territorio distrettuale che consentono un più facile accesso per le persone. (coop Il Fiore nella sede di Corniano, Associazione Puntaperto di Montecchio con la quale si prevede di sottoscrivere convenzione per la disponibilità di 4/5 inserimenti.

Per alcune persone inserite sino al 2011 era previsto, come riconoscimento dell'impegno, l'erogazione di un contributo economico che, a causa delle più limitate risorse, è stato sospeso poiché per questi inserimenti si sostiene il pagamento di una retta.

Centro d'appoggio L'OMO

Per quanto concerne la compartecipazione degli utenti dell'Olmo si è disposto il pagamento dell'intera quota pasto da parte delle famiglie e si è sospesa l'erogazione di contributi mensili di 50 euro come previsto anche per le persone inserite in attività occupazionali presso altre coop.ve di tipo B. La maggior compartecipazione delle famiglie ha avuto come conseguenza la scelta di una minor frequenza delle persone inserite. La convenzione con la cooperativa prevede la disponibilità di 20 posti a tempo pieno e di 5 posti part time, ad oggi utilizzati da 27 persone con frequenze differenziate

Tirocini atipici e percorsi socio-terapeutici riabilitativi presso ditte private ed Enti Pubblici

Ad oggi sono stati attivati 30 i tirocini presso ditte private ed Enti Pubblici di cui 5 nuovi

Inserimenti lavorativi presso ditte private ed Enti pubblici

Il servizio, in collaborazione con il Nucleo Territoriale distrettuale, persegue gli obiettivi dell'assunzione presso ditte private ed Enti pubblici, secondo la normativa, anche avvalendosi degli strumenti del tirocinio provinciale o aziendale e a tal fine sono programmati incontri periodici di confronto e programmazione

Servizio attività educativa domiciliare

E' il servizio di cui ci si avvale per interventi di educatori in appoggio ad esperienze di socializzazione, recupero delle autonomie, affiancamento per inserimenti lavorativi e tirocini. Nel corso dell'anno sono stati attivati interventi educativi a favore di 14 persone. Continua il confronto tra la cooperativa Creativ e il Servizio Disabili per una trasformazione organizzativa graduale che porti alla definizione di un'equipe di educatori dedicati all'area disabili adulti per consentire un miglior utilizzo delle risorse e una miglior co-progettazione degli interventi. La richiesta di finanziamento presentata al Ministero dell'Interno con un progetto per l'incremento degli inserimenti e dell'integrazione nel mondo del lavoro realizzabile anche tramite l'azione di affiancamento di educatori non è stata accolta

Servizio di aiuto alla persona disabile

Si conferma, con l'affidamento in appalto alla cooperativa Piccolo Principe, il consolidamento del servizio in continuità con le esperienze dell'Ottavo Giorno e del SAP Val d'Enza che, in questi anni, coinvolgendo numerosi volontari e avviando, su specifici progetti, una proficua collaborazione, rispondono ai diversi bisogni di vita sociale nel tempo libero sia con la proposta di attività laboratoriali sia attraverso la partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate sul territorio. Il servizio ha coinvolto con diversa intensità 66 persone di cui 3 nuove.

Il servizio e la cooperativa, in collaborazione con le famiglie, stanno elaborando strategie di ricerca fondi e per il reclutamento di nuovi volontari.

Il previsto ampliamento del servizio, in accordo e in collaborazione con la Neuro Psichiatri Infantile (NPI), il Servizio Famiglie Infanzia Età Evolutiva (SFIEE) e il coordinamento politiche educative ha organizzato nel corso dell'estate 8 settimane di attività rivolte ad adolescenti coinvolgendo X persone e X volontari. Tale esperienza può essere propedeutica all'avvio di iniziative di tempo libero per adolescenti anche durante l'anno.

Interventi di tipo economico a sostegno di progetti di autonomia

Si conferma l'utilizzo dello strumento dell'assegno di cura e si ipotizza l'ampliamento dei beneficiari, andando a differenziare le proposte, secondo le

indicazioni della normativa di riferimento con la finalità del pieno appoggio a progetti di permanenza presso il proprio domicilio. Ad oggi 23 beneficiari. Inoltre, in collaborazione con NPI, SFIEE, coordinamento politiche educative e Pediatria di Comunità, si è consolidato lo strumento degli assegni di cura anche a sostegno di progetti per i minori valutati dall'Unità di Valutazione Handicap Multidimensionale. Ad oggi 6 beneficiari

Si sono attivati contributi economici, sulla base di specifici progetti a cura del servizio, ad integrazione del reddito (ad oggi 11 beneficiari) e a sostegno di tirocini e percorsi socio-terapeutici riabilitativi (ad oggi 23 beneficiari) che non prevedano né il pagamento di rette per l'inserimento né l'affiancamento di figure educative.

Consolidamento erogazione del contributo di €160 per le famiglie che si avvalgono di un aiuto domestico (con regolare contratto) per il mantenimento a domicilio della persona non autosufficiente. Ad oggi 4 beneficiari

Si è sospesa l'erogazione di contributi a copertura parziale delle spese sostenute per il trasporto per raggiungere il luogo di lavoro o di tirocinio indirizzando, quando sussistano i criteri, le persone ad usufruire dei benefici in materia del bando della provincia. Si è, inoltre, avviata una mappatura, anche in collaborazione con i servizi sociali comunali, delle esigenze e delle risorse per ottimizzare gli spostamenti.

Lavoro con le famiglie e con le équipes educative

Prosegue il lavoro di confronto con diversi gruppi di familiari e con le équipes educative dei centri residenziali, semi-residenziali e delle cooperative di servizi educativi. Consapevoli dell'importanza della "cura" dei rapporti con i vari soggetti che contribuiscono a diverso titolo alla realizzazione del progetto di vita della persona disabile si intende confermare la programmazione periodica di incontri con i singoli gruppi e di creare situazioni di contaminazione tra i diversi gruppi e nelle diverse realtà territoriali.

In particolare si sono incontrati gli utenti e i familiari delle strutture residenziali e semi-residenziali del territorio e della coop L'Olmo per un confronto circa le diverse modalità di compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi. Alcuni di questi incontri sono stati organizzati con la partecipazione degli amministratori.

Si sono incontrati gli utenti e i familiari che afferiscono al servizio Sap per illustrare e confrontarsi sulla programmazione delle attività compresa quella di reclutamento di nuovi volontari.

Sono stati organizzati incontri con le famiglie delle persone che frequentano i centri diurni del territorio e che sono inserite nel centro residenziale per illustrare

lavoro svolto e nuova programmazione.

Sono in programma incontri con familiari interessati ad una riflessione sul Durante/Dopo di Noi

Assidui confronti tra servizio ed equipe del Pilastro, del Quadrifoglio, della coop Olmo, della coop Piccolo Principe (educatori e psicoghe), della coop Creativ sia per questioni organizzative sia di confronto sui casi.

Intervento psicologico

Dopo una ricognizione a livello provinciale delle risorse disponibili nei diversi distretti a favore dell'area della disabilità adulta per una più equa distribuzione delle stesse e per costruire risposte più omogenee ai problemi individuati è ora possibile attivare l'intervento di uno psicologo per

- valutazione cognitiva (Scala WAIS-R) di utenti ai fini di accertamenti medico-legali e per la progettazione di interventi educativi;
- valutazione psicodiagnostica per una adeguata presa in carico;

Rimangono insoddisfatti al momento gli altri interventi auspicati:

- sostegno psicologico a disabili intellettivi con insufficienza mentale lieve, a disabili motori e a persone con disabilità acquisita.
- interventi di consulenza alle famiglie dei disabili,
- intervento di supervisione di casi con l'équipe e con altre agenzie coinvolte.

UVH

Con la definizione della presenza del medico, individuato per l'UVH, presso la sede del servizio l'attività di valutazione si sta intensificando

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

Il Servizio Assistenza Anziani , a fronte dell'assegnazione di un nuovo Responsabile e dell'attribuzione di nuove funzioni, sta l'organizzazione interna nell'ottica della valorizzazione delle risorse professionali assegnate in relazione agli obiettivi da raggiungere. Per favorire il raccordo costante con i territori e mantenere il monitoraggio dell'integrazione sociosanitaria in una fase di ridimensionamento delle risorse, si stanno mantenendo con periodicità i coordinamenti

esistenti (in particolare equipe RDC e SAA). Sono stati attivati gruppi di lavoro flessibili e funzionali alle finalità da perseguire. Al livello provinciale, è attivo il coordinamento dei referenti SAA allo scopo di uniformare alcuni percorsi e approfondire tematiche complesse. Sistema d'accesso, valutazione e presa in carico e di accompagnamento.

In concreto, si stanno ipotizzando semplificazioni rispetto all'organizzazione delle UVM e UVG privilegiando il ricorso all'una o all'altra sulla base della complessità del problema rilevato.

Il coordinamento delle assistenti sociali dell'area anziani viene tenuto mediamente ogni tre settimane e, a seconda degli oggetti di lavoro, il gruppo viene integrato dai professionisti vicini al tema trattato.

Si è garantita la partecipazione al coordinamento provinciale dei SAA che si riunisce bimestralmente; nel periodo estivo, gli incontri sono stati più frequenti per il raccordo provinciale sulla gestione di anziani provenienti dalle zone colpite dal terremoto.

Si sta lavorando per facilitare l'attivazione delle unità di valutazione multidimensionale, attraverso la costruzione e sperimentazione di una scheda sociale che, pur tenendo conto di tutti gli elementi necessari alla valutazione, è in grado di produrre una maggiore sintesi per favorire la visualizzazione della situazione dell'utente. Attualmente è in uso, in via sperimentale, da parte di tutte le RDC territoriali.

A gennaio 2012 si è costituito un gruppo di lavoro composto da professionisti dei servizi territoriali e ospedalieri che, partendo dall'analisi della sperimentazione in atto che vede la figura infermieristica con funzione di snodo tra i diversi sistemi e servizi coinvolti, ha introdotto alcuni miglioramenti su aspetti ritenuti particolarmente critici e prodotto documentazione utile alla riorganizzazione del percorso anche alla luce degli esiti del gruppo aziendale intradistrettuale.

Il gruppo di lavoro sta continuando ad incontrarsi per trattare i casi critici, migliorare la raccolta dati ed individuare indicatori utili al monitoraggio e verifica del percorso. Sono stati inoltre organizzati due incontri con i referenti della direzione distrettuale, ospedaliera e dei servizi sociali per rivedere l'assetto organizzativo del percorso. E' stata elaborato, insieme alle Responsabili del Caso, del materiale relativo all'accesso alla rete dei servizi per l'area anziani utilizzato in contesti diversi (incontri con la cittadinanza, momenti di formazione con le Assistenti familiari, incontri con i servizi ospedalieri). Si sta lavorando per predisporre la documentazione cartacea (in collaborazione anche con AIMA per quanto riguarda servizi dedicati alle persone con disturbi cognitivi). Sono stati realizzati tre incontri di cui uno allargato ai rappresentanti del CCM per un focus in particolare sull'offerta dei servizi per la popolazione anziana non autosufficiente e per alcuni approfondimenti sul percorso di dimissioni protette.

Interventi a sostegno del domicilio

Nei primi mesi dell'anno, sulla base di precise indicazioni regionali che facevano presupporre criteri più restrittivi rispetto all'utilizzo di questo strumento, in accordo con il comitato di distretto si è deciso di limitare le nuove attivazioni di assegno di cura a quelle situazioni molto critiche dove lo strumento appariva indispensabile per il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto di vita. Successivamente si è ripristinato l'uso dello strumento secondo i criteri di priorità precedentemente condivisi in attesa di nuove indicazioni regionali. Come previsto, la sperimentazione dello sportello di incrocio domanda/offerta per AF sta favorendo un maggior ricorso all'assegno di cura integrativo per le situazioni che prevedono contratti di assunzione.

- **Attività specifica sulla demenza**

In collaborazione con AIMA si sono seguite più da vicino alcune situazioni complesse per le quali i Caffè Alzheimer della provincia stanno rappresentando una valida risposta. Rimane da verificare la possibilità di realizzare anche nel territorio distrettuale esperienze simili.

I 7 gruppi per i familiari continuano ad incontrarsi con cadenza mensile; insieme ad AIMA si stanno organizzando serate a tema da realizzare in autunno.

- **Accoglienza temporanea di sollievo**

Si sta tenendo molto monitorato questo servizio che, se richiesto dalle famiglie in termini preventivi, a volte non viene effettivamente utilizzato con conseguente perdita per gli enti gestori e impossibilità di risposta ad altre persone.

- **Centri Diurni e Servizio Domiciliare**

Il SAA ha raccolto i dati relativi all'accesso che indicano un utilizzo più flessibile di questi servizi per far fronte all'aumento dell'utenza ma forse anche a causa della crisi economica che porta le famiglie ad assumersi direttamente funzioni di assistenza.

- **Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari**

Il SAA ha contribuito ad avviare, grazie alla collaborazione con la Provincia, un servizio di incrocio domanda / offerta per l'assistenza domiciliare di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti. Lo sportello, attivato da febbraio presso il Centro per l'Impiego di Montecchio, offre alle famiglie consulenza gratuita per la ricerca di una badante e alle assistenti familiari la possibilità di costruire un proprio curriculum e di partecipare a gruppi di orientamento. In 5 mesi di attività sono state incontrate 90 assistenti familiari o persone aspiranti a svolgere questa attività.

E' stato inoltre organizzato un corso di formazione per un gruppo di 20 assistenti familiari.

- **C.A.A.D.**

A gennaio lo sportello CAAD è stato collocato all'interno del SAA e conseguentemente sono state riorganizzate le funzioni di orientamento e prima accoglienza del cittadino, ridefinendo la presa in carico da parte dell'equipe distrettuale (geometra, fisioterapista, assistente sociale). Si sta lavorando con i servizi sanitari per una semplificazione dei percorsi relativi alla concessione degli ausili e all'adattamento domestico, allo scopo di migliorare l'appropriatezza degli interventi.

Si sta organizzando, con il Responsabile della Medicina di base un evento formativo rivolto agli operatori socio - assistenziali e sanitari.

Strutture residenziali

Casa Residenza Anziani posti definitivi

E' stata ridefinita l'offerta residenziale definitiva passata, nel secondo semestre 2012, da 170 a 169 posti.

A causa dell'emergenza terremoto, si sono aperte maggiori collaborazioni con le strutture non accreditate che sul territorio distrettuale rispondono in modo significativo alle esigenze della popolazione anziana; occorrerà lavorare con tutti gli Enti gestori presenti sul territorio per il mantenimento dei requisiti di qualità ritenuti essenziali, anche alla luce del processo di accreditamento, per l'accoglienza residenziale di persone non autosufficienti.

Casa Residenza Anziani Posti temporanei ad elevata intensità assistenziale

Insieme alle Responsabili del caso si stanno analizzando i dati relativi all'utilizzo dei posti temporanei e facendo ipotesi per l'ottimizzazione dei posti ad alta valenza sanitaria. Si sta inoltre tenendo monitorato il percorso di dimissione dall'ospedale alla struttura in modo da evitare, per quanto possibile, disfunzioni e ritardi con conseguenti sprechi di risorse pubbliche.

Relativamente all'accoglienza di persone dementi, si è costituito un gruppo di lavoro (RDC, CDC, SAA, ASP) per metterne a fuoco le esigenze ed ipotizzare percorsi specifici.

Si sta inoltre ipotizzando, in collaborazione con AIMA, di realizzare in autunno almeno due serate informative, aperte alla cittadinanza, su tematiche connesse alla cura di persone con disturbi cognitivi.

UFFICIO GIOVANI

Coerentemente con il lavoro di ricomposizione, il servizio è stato appaltato attraverso gara.

L'Ufficio Giovani si è sviluppato come segue:

- un livello centrale di raccordo che garantisca specializzazione e omogeneità
- una presenza sempre più articolata nei territori per attivare e ingaggiare le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini)

L'attività dell'Ufficio giovani è già tutta rivolta al territorio nella sua complessità, attraverso le iniziative svolte nelle scuole, nei luoghi di incontro, via web.

In coerenza con il disegno complessivo, si prevede:

- di spostare la sede dell'Ufficio, che non ha un'apertura al pubblico ma svolge soprattutto funzioni di back office, presso la sede dell'Unione Val D'Enza, insieme a tutti i servizi ricomposti nella stessa sede che possono attivare con l'Ufficio stesso utili sinergie (in particolare Coordinamento politiche educative, Servizio minori, Centro per le Famiglie)
- di accentuare l'attività sui territori in modo da prevedere la presenza dell'Ufficio nei punti strategici di integrazione con le altre politiche (ufficio cultura, ufficio scuola e soprattutto servizio sociale)

Non è ancora completa la presenza degli operatori sui territori comunali, tuttavia si sta proseguendo:

- attraverso la presenza del Coordinatore in alcuni passaggi strategici della programmazione
- attraverso l'individuazione di operatori di strada referenti per ogni ambito territoriale che possano presenziare alle equipe integrate del servizio sociale ed entrare in quotidiana relazione con gli uffici cultura e scuola, utilizzando questi luoghi di programmazione per individuare nei singoli territori le azioni ed i luoghi da privilegiare per le attività

L'obiettivo complessivo del servizio è quello di sviluppare progettazioni ed azioni territoriali multisettoriali finalizzate ad interventi di empowerment rivolti alla popolazione adolescenziale e giovanile residente nella zona sociale della Val d'Enza, più in specifico a:

- Favorire l'espressione dei bisogni e delle potenzialità dei giovani.
- Favorire la creazione di relazioni significative con quella fascia di popolazione giovanile maggiormente refrattaria alla vita istituzionale ed associativa della comunità.
- Aumentare il livello di informazione ed accrescere la conoscenza rispetto alle condotte di vita a rischio nonché sulle opportunità presenti sul territorio rivolte ai giovani.
- Attivare servizi di supporto all'elaborazione di eventuali condizioni di disagio, in particolare orientati ad affrontare i passaggi di vita/snodi critici.
- Favorire il consolidamento della rete tra le diverse realtà che lavorano a contatto con i giovani.

L'Ufficio Giovani si è regolarmente trasferito presso la sede del Servizio Sociale Integrato a Barco di Bibbiano

Il percorso di condivisione e discussione con gli apparati tecnici e con i referenti politici dei Comuni della Val d'Enza rispetto alla riorganizzazione del Servizio Giovani è in fase di ultimazione.

Azioni Ambito socio Educativa/Operativa di Strada

- Analisi/Monitoraggio/Osservazione/costante del territorio, dei gruppi giovanili.
- Contatto con associazioni spontanee, gruppi informali di giovani, agenzie educative e servizi, presenti nel territorio.
- Micro progettualità, ovvero organizzazione di attività e animazione a partire dalle esigenze dei ragazzi contattati.
- Facilitazione della comunicazione e della circolazione delle informazioni tra gli attori del contesto di intervento.

- Elaborazione, realizzazione e valutazione dell'intervento in collaborazione con la rete istituzionale e informale dei servizi.
- Partecipazione all'equipe integrata del Servizio Sociale
- Azioni di prevenzione ed educazione alla salute negli istituti superiori

L'Equipe Operatori Di Strada ha mantenuto costante impegno nel monitoraggio del territorio della Val d'Enza, consolidando i rapporti con i gruppi informali del territorio attraverso attività di relazione e di progettazione di mini laboratori (es. Laboratorio DJ Gattatico e Cavriago) interventi co-progettati con i ragazzi (es. Enzalive'o'lab a Montecchio in collaborazione con Circolo Arci Bainait), l'organizzazione o la presenza strutturata in iniziative ricreative/tempo libero (es. IV Ed. Val d'Enza Cup S. Ilario d'Enza, Piscina San Polo, Barcolliamo Bibbiano, Praticio Rock Gattatico).

Si è consolidata la presenza del Servizio presso le Scuole Superiori del Territorio (D'Arzo) si sono sperimentati interventi di prevenzione/informazione rivolti alle classi della scuola primaria di secondo grado in collaborazione con i Comuni e con il Sert (Intervento a Montecchio e a Canossa).

L'Equipe ha inoltre collaborato con l'Associazione Libera sulle tematiche della legalità/educazione civica

Specifico ed analitico Report sull'attività degli Operatori di Strada nel 2012 sarà definito ed illustrato ai referenti tecnici e politici dei Comuni entro la fine dell'Anno.

Ambito Comunicazione

- Gestione portale web www.enzalive.it, analisi ed utilizzo social networks, gestione database contatti, studio ed implementazione di modalità innovative di comunicazione nei confronti della popolazione target dell'intervento.

Si è proceduto al lancio di Enzalive 2.0 il nuovo sito aggiornato graficamente e nei contenuti e maggiormente integrato con social networks e piattaforme multimediali (youtube, flickr...). La scelta è stata quella di puntare maggiormente sulla parte informativa: notizie su iniziative, eventi, progetti, trasferendo la parte interattiva con gli utenti su Facebook.

Il sito è completamente utilizzabile non solo tramite computer ma anche tramite cellulare/smartphone/tablet. La scelta di puntare sull'accessibilità' tramite questi

strumenti è legata ai recenti sviluppi rispetto alle modalità di utilizzo della rete che vedono un sempre maggiore utilizzo degli smartphone/tablet come mezzo di collegamento a discapito dei tradizionali computers.

Partecipazione Giovanile

- Gestione progetto Carta Giovani e Leva Giovani dei Comuni Reggiani per la Val d'Enza.
- Interventi di Prevenzione e Promozione Benessere Giovanile
- Mantenimento Rapporti con il sistema scolastico del distretto con particolare attenzione agli Istituti Secondari Superiori.
- Redazione, organizzazione e gestione Progetti di promozione alla salute, in collaborazione con enti e servizi del territorio.
- E' proseguita l'esperienza della Leva Giovani Val d'Enza T.V.B ovvero la messa a disposizione dei ragazzi di opportunità di impegno a favore della propria comunità.

In particolare si segnala il Bando Estivo 2012 che ha messo a disposizione 109 posti di Leva

Laddove è stato possibile sono stati inseriti ragazzi/e segnalati dai servizi sociali e dagli educatori territoriali. E' proseguita l'attività di coordinamento dei punti tesseramento Carta Giovani e l'attività di tesseramento presso le scuole superiori a cura dell'Ufficio Giovani.

- In co-progettazione con il SERT di Montecchio si è svolto, per l'a.s 2011/2012, regolarmente il progetto di prevenzione dei comportamenti a rischio rivolto alle classi prime dell'Istituto S. D'Arzo (9 Classi coinvolte). La nuova proposta progettuale rivolta agli studenti ed una nuova proposta di percorso formativo rivolta gli insegnanti da svolgersi nell'a.s 2012/2013 sono attualmente al vaglio delle scuole interessate.

Progettazione Territoriale

- Svolgere funzioni di supporto/consulenza ai servizi dei Comuni della Zona Sociale della Val d'Enza in materia di politiche socio educative giovanili.

- Operatività
- E' continuata la sperimentazione dell'Open G e Consulenzalive ad Ottobre saranno inserite nell'ambito delle tematiche oggetto di consulenza sostanze ed alcool. Questo avverrà attraverso l'inserimento dell'equipe del Sert di Montecchio all'interno dei consulenti disponibili sul sito Consulenzalive.
- L'Ufficio ha partecipazione a gruppi di lavoro sovra zonali, nell'ambito delle politiche giovanili e di prevenzione al disagio giovanile, servizi di prossimità, istituiti dalla Provincia, dall'Ausl, dal Comune di Reggio.

COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI

Il coordinamento degli sportelli sociali ha favorito l'omogeneità nella modalità di accogliere e orientare i cittadini, attraverso l'utilizzo del programma on line "GARCIA", come richiesta dalla RER, che, attraverso la presenza degli operatori di sportello siano collegati tutti gli sportelli al sistema GARSIA

COORDINAMENTO AREA ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

COORDINAMENTO AREA ADULTI

La funzione si esplica nel coordinamento dell'equipe mensile degli operatori dell'area adulti, del Tavolo Tematico, nella presenza ai momenti di confronto necessari all'integrazione socio-sanitaria sul piano distrettuale.

Il coordinamento viene svolto nell'ottica di raccordo tra piano operativo e piano teorico-decisionale e assume rappresentatività rispetto ai bisogni rilevati nell'area di competenza, al fine di alimentare l'attenzione su di essi e presidiare ipotesi progettuali e di miglioria operativa.

Conseguentemente agli incontri effettuati tra **CSM** e servizi sociali territoriali, con lo scopo di maggior reciproca conoscenza e confronto sulla casistica in

essere; si stanno monitorando le unità di valutazione con il CSM per poter entro fine anno fare sintesi di tale percorso, rilevando elementi emersi, punti di forza, criticità, ipotesi di sviluppo nel lavoro integrato. Il percorso di valutazione multidimensionale è già attivo, ma in sperimentazione.

Lo scenario attuale, il contesto lavorativo, l'evolversi dei bisogni della popolazione portano alla necessaria riflessione di integrare sempre più le visioni e le modalità di approccio alle problematiche. Si stanno assumendo i nuovi orientamenti collegati al lavoro sulle linee guida povertà, sperimentando nuovi strumenti di valutazione e progettazione con gli utenti e i loro contesti di vita.

Ha avuto seguito la messa a punto e l'utilizzo del **Sistema Informativo Adulti**, quale utile strumento per la rilevazione quantitativa dell'utenza in carico, fornendo dati per la programmazione e sostenendo il confronto tra operatori nella lettura dei bisogni, nella valutazione dei problemi, nella scelta degli interventi attuati e da attuare.

Alla luce delle sperimentazioni locali in essere sulla gestione della casistica e considerando che sarà necessario in tutti i territori rivedere le modalità gestionali di lavoro a partire dalla definizione di tipologie di utenti e situazioni, si tratta di adeguare il sistema informativo a questi "spostamenti" affinché si rilevino i cambiamenti in atto, ma allo stesso tempo sia possibile mantenere un raffronto tra territori sull'area di bisogno dell'utenza adulta.

Il consulente esterno sta accompagnando gli operatori nella nuova definizione del sistema informatico, in connessione con quello in via di attuazione per gli Sportelli Sociali.

Con il nuovo appalto, l'educatore che lavora anche per le persone adulte, è all'interno dell'equipe integrata e non più segmentato in una manciata di ore/mese

Le difficoltà legate al mondo produttivo e alla possibilità di attuazione di percorsi di **inserimento lavorativo** per adulti in condizioni di svantaggio (limitazioni indotte dalle interpretazioni provinciali), nonché la necessità di dare attuazione al protocollo d'intesa sul sistema dei Nuclei d'Integrazione Territoriale (così come ridefinito con ultimo appalto), che per il 2012 ha richiesto la programmazione di momenti di confronto tra partner per ridefinire modalità collaborative, priorità di lavoro, risorse accessibili, strategie operative. Importante sarà anche mantenere la connessione con le agenzie di formazione per offrire opportunità il più aderenti possibile all'asse domanda-offerta.

Sullo sfondo del percorso formativo distrettuale sull'utilizzo degli **interventi economici** e sull'approccio alla povertà, l'equipe degli assistenti sociali Adulti si è ritagliata spazi di pensiero proprio come area su tale tematica, partendo dal confronto sui casi, contribuendo alla costruzione di un pensiero distrettuale fatto di valutazioni sociali condivise e prassi operative omogenee su tutto il territorio.

In sintesi, gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- continuare la messa a sistema dei contenuti professionali dell'area per dare omogeneità alle prassi distrettuali nella presa in carico e nella gestione dei progetti di aiuto
- in atto la costruzione e sperimentazione nell'attuazione delle linee guida sull'area povertà
- in atto il un percorso di integrazione socio-sanitaria sulle azioni complesse
- monitoraggio della sperimentazione del nuovo servizio di educativa territoriale con la costruzione del nuovo appalto triennale e la messa in comune dell'educatore territoriale per area minori e adulti;
- Si stanno realizzando ipotesi per una sperimentazione e diffusione della cultura dell'housing sociale

AREA IMMIGRAZIONE

Si considera la modalità operativa, relativa al conferimento della funzione di coordinamento di area attraverso una maggiore collaborazione ed un ruolo più attivo della cooperativa sociale con cui è attiva la convenzione, rinnovata a luglio 2011 e in scadenza a giugno 2013, anche in fase di partecipazione alla programmazione, come una prassi di lavoro consolidata negli ultimi due anni e pertanto confermata anche per il 2012.

Si confermano inoltre i servizi di mediazione linguistico culturale ed interculturale che hanno raggiunto i seguenti obiettivi :

Servizi di Mediazione nei Comuni

Si mantenuto anche per il 2012, il lavoro del mediatore in presenza fissa nei comuni in cui è stato attivato il servizio, al fine di consolidare buone prassi di lavoro già operative per:

- Sostenere l'inserimento sociale nel territorio dei nuovi arrivi della popolazione immigrata, proponendosi come primo contatto tra questi ed i servizi del comune e, successivamente, come accompagnamento per quei percorsi in cui ne emerga la necessità. Si ritiene che questa attività del mediatore, oltre a sostenere ed orientare la popolazione immigrata di nuovo inserimento nel territorio possa anche aiutare le amministrazioni locali ad entrare in contatto con il fenomeno migratorio al fine di comprenderne meglio le dimensioni e le necessità ad esso correlate.

- Orientare, supportare la popolazione immigrata rispetto alle scadenze comunali (ISEE, bando case popolari, scadenze scolastiche, rette, ecc,ecc) e più in generale rispetto all'accesso ai servizi offerti dal territorio sostenendone i percorsi stessi di accesso in modo adeguato

Si evidenzia come in alcuni comuni la presenza del mediatore abbia intercettato non solo esigenze di orientamento rispetto ai vincoli ed alle risorse del territorio stesso della popolazione immigrata, ma abbia anche risposto a necessità di informazione ed orientamento della popolazione italiana rispetto la normativa vigente in materia di immigrazione. Si ritiene pertanto importante mantenere anche questa funzione di orientamento legislativo rivolta sia a cittadini stranieri che italiani, anche in previsione di eventuali cambiamenti in materia di immigrazione.

Considerata l'integrazione consolidatasi con la funzione dello sportello sociale, si ritiene di ridurre le ore frontali di apertura, passando da 4 ore a 3 pur mantenendo la cadenza settimanale ad oggi prevista.

Inoltre si conferma l'orientamento a sostenere l'Area Immigrazione in capo del Servizio Sociale Integrato, considerato come le azioni a favore degli immigrati debbano essere gestite in un'ottica trasversale e intersettoriale: i mediatori che operano nei comuni, seppur con differenti risultati, stanno acquisendo sempre maggiore autonomia nella realizzazione del loro lavoro, anche quando questo va ad intrecciarsi con il lavoro degli altri uffici comunali.

Mediazione e Servizi Sociali

Gli interventi di Mediazione Linguistico-Culturale a supporto del lavoro delle Assistenti Sociali (area Adulti, Famiglie e Minori, Disabili e Anziani) sono garantiti tramite interventi programmati, che possono ripetersi anche per periodi medio lunghi in caso di necessità di accompagnamenti alla comprensione di situazioni nuclei multi problematici.

Mediazione e Istituti Scolastici

Gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado portano due diverse esigenze in merito alla presenza di alunni immigrati stranieri:

- Interventi di Mediazione Linguistico-Culturale in momenti specifici sia individuali che collettivi, rivolti alle famiglie immigrate con figli iscritti nelle scuole del territorio (es. consegna valutazioni, assemblee di classe, iscrizioni ed accoglienza nuovi nuclei...ecc...ecc..)

- Partecipazione dei mediatori alla elaborazione ed alla stesura del protocollo di valutazione per le parti di loro competenza al fine di arricchire questo strumento con punti di vista differenti.

3.2 - UFFICIO DI PIANO

RESPONSABILE	Nadia Campani
DESCRIZIONE	Ufficio di Piano con funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in Capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale, ha previsto per il triennio 2009-2011 l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a tutti i livelli, regionale, provinciale e distrettuale. A livello distrettuale sono state presidiate:

—funzione di governo in capo al Comitato di Distretto, relativa alla programmazione (comprensiva dell'area della non autosufficienza), alla verifica dei risultati raggiunti, alla definizione delle regole per l'accesso al sistema e per la compartecipazione alla spesa, alla costituzione delle ASP;

—funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, in capo all'Ufficio di Piano e al Servizio sociale Integrato, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

In previsione delle nuove funzioni di programmazione e valutazione, la convenzione sottoscritta nel 2007 fra Comune capofila e Azienda USL di Reggio Emilia ha definito competenze e composizione dell'Ufficio di Piano. Il passaggio dal Comune capofila all'Unione dei Comuni della Val D'Enza delle competenze relative alla programmazione in area sociale e sanitaria è avvenuto senza ridefinire la richiamata convenzione, come previsto dalle *Linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009-2011 (Allegato A alla delibera di Giunta regionale 1682/2008)* contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere sociale. In tutti gli ambiti distrettuali l'impatto delle nuove modalità di programmazione non ha consentito tale revisione, oltre a suggerire l'opportunità di rivedere detta convenzione alla sua naturale scadenza a fine 2010, a seguito di una sperimentazione più lunga.

Detta convenzione, oltre a rendere visibili le trasformazioni istituzionali in atto, dovrà verificare la composizione, le funzioni ed il programma di attività dell'Ufficio stesso, a seguito di verifica dell'attività finora svolta e del concretizzarsi di nuove funzioni prima solo ipotizzate (programmazione integrata sociale e sanitaria, gestione FRNA, accreditamento). In particolare dovrà essere verificata l'adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative messe a disposizione rispetto alle nuove competenze.

FINALITA' CONSEGUITE

L'attività dell'Ufficio di Piano si è svolta coerentemente alle azioni previste nella RPP e di seguito indicate, con tempi e modalità concordati in sede congiunta con l'AUSL di Reggio Emilia. Al fine di rinnovare la convenzione per la costituzione dell'Ufficio - in cui sono disciplinate la composizione e le competenze di questa organizzazione temporanea a supporto della programmazione - a livello di Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale sociale e sanitaria si è lavorato alla ricostruzione aggiornata di composizione e mandati degli Uffici di Piano in considerazione dell'esperienza triennale conclusasi, dei nuovi mandati normativi, degli attuali assetti organizzativi dei soggetti istituzionali che vi partecipano (nel caso del Distretto di appartenenza: Unione Val D'Enza e Ausl di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia). La proposta di nuova convenzione è stata completata entro il 2012 con l'obiettivo di sottoporla al consiglio dell'Unione nella prima seduta del 2013.

Strumenti ed obiettivi di integrazione

La predisposizione del primo Piano di Zona per la Salute ed il Benessere sociale (2009-2011) ha previsto per la prima volta la ricomposizione del lavoro programmatico in capo ai diversi servizi sociali e sanitari operanti sul distretto, includendo nell'esperienza dei precedenti Piani sociali di Zona, limitati

all'ambito sociale, i servizi sanitari territoriali.

La complessità dell'obiettivo ha richiesto l'adozione di strumenti innovativi, finalizzati all'integrazione professionale ed alla costruzione di una visione unitaria. Tali strumenti, in primis l'Ufficio di Piano, sono stati confermati nel 2012, in coerenza con il mandato regionale che ha previsto, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario Regionale, una programmazione annuale e transitoria, di fatto collegata per gli obiettivi di sistema al triennio appena concluso. Tuttavia si è concordato sia con gli interlocutori sociali che con gli interlocutori sanitari di andare in corso d'anno ad individuare nuove modalità partecipative per la programmazione integrata. Tali modalità, anticipate nelle premesse del Programma attuativo 2012, approvato a Maggio attraverso accordo di Programma tra l'Unione, la Provincia e l'AUSL, a cui si rimanda per una descrizione di dettaglio, di fatto hanno previsto:

- una maggiore elasticità di mandato e composizione per i Gruppi tecnici, da costituire con modalità temporanee attorno ad obiettivi circoscritti;
- un completo rinnovamento delle modalità partecipative e di inclusione del privato sociale e della cittadinanza, con superamento dell'approccio per Target che ha caratterizzato i precedenti Tavoli tematici ed un rilancio sia nelle modalità che nell'inclusione di nuovi e più ampi soggetti.

L'approccio innovativo assunto a livello distrettuale è stato confermato dalle linee programmatiche regionali in via di definizione per il 2013, rispetto alle quali il Distretto della Val d'Enza si candida ad essere zona di sperimentazione di modalità innovative.

A livello di Ufficio di Piano è si è lavorato nella direzione della costruzione di strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di riduzione delle risorse ed aumento delle problematiche portate, oltre a concordare rispetto alla ridefinizione di tutti gli accordi di integrazione tra aree di lavoro in considerazione della scadenza dell'apposito accordo di programma in regime di proroga.

L'Ufficio di Piano ha presidiato il costante confronto fra i Servizi sociali comunali e sovra comunali, condotto attraverso il Tavolo Tecnico dei Responsabili, in raccordo con la Responsabile del Servizio sociale Integrato. Tale livello di confronto viene maggiormente strutturato al fine di sostenere una visione tecnica comune in presenza di una molteplicità di Enti di diverso livello (Comuni, Unione, Distretto), anche valutando una condivisione della funzione di coordinamento più condivisa con funzioni di responsabilità collocate nei comuni. Il Tavolo tecnico ha lavorato anche in termini di riorganizzazione dei servizi sociali finalizzata a ricomporre la frammentazione, a garantire la vicinanza al territorio e la specializzazione sul livello centrale, la valorizzazione delle differenti figure professionali (Assistenti sociali, educatori, operatori degli sportelli), l'elaborazione di proposte al livello politico.

La ricomposizione in capo all'Unione del Servizio sociale integrato e del Coordinamento Politiche educative ha facilitato l'integrazione delle politiche socio-sanitarie con le politiche scolastiche ed educative; sul piano dell'integrazione con gli ambiti del lavoro, della formazione, invece, nonostante si siano attivati proficui livelli di confronto esistenti in questi ambiti (già richiamati i Nuclei territoriali, e inoltre gli Enti di Formazione distrettuali), occorrerebbe - per realizzare questa integrazione - costruire un apposito mandato politico, finalizzato a coinvolgere anche servizi e livelli di responsabilità tecnica non ricompresi nell'ambito sociale e sanitario.

Formazione e omogeneizzazione degli strumenti di lavoro

In considerazione della frammentazione organizzativa dei servizi sociali distrettuali, in parte in capo all'Unione Val D'Enza ed in parte in capo ai singoli 8 comuni del distretto, sono stati perseguiti obiettivi formativi comuni agli operatori della Zona sociale, finalizzati a ricondurre le esperienze e le specificità locali ad una visione comune. Il Programma attuativo 2012 ha individuato i temi prioritari su cui impostare l'evoluzione di tali percorsi, in vista di ulteriori

momenti comuni ai servizi sociale e sanitari. Si è lavorato nel 2012 sulle seguenti priorità:

- Verifica e rafforzamento dei dispositivi di servizio sociale sperimentati nel triennio (Equipe integrate, Sportelli sociali, superamento dell'approccio per target)
- Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro sempre più complessi e precari
- Costruzione di strumenti di lavoro a supporto di visioni più omogenee (linee guida contribuzione economica e povertà, ricomposizione degli strumenti di valutazione in uso ai servizi)
- Consolidamento degli strumenti di accesso, accoglienza e prima valutazione (informatizzazione degli sportelli sociali)
- Supporto a nuove modalità di lettura dei problemi e del lavoro svolto attraverso raccolta ragionata dei dati e loro rielaborazione
- Azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi che riconosca maggiormente ed integri nel lavoro quotidiano il contributo del privato sociale

Lo studio relativo a modalità organizzative e gestionali per ricomporre l'attuale frammentazione si è limitato agli aspetti di processo sopra richiamati, in previsione di un lavoro più strutturato sul livello gestionale che si dovrà compiere nel 2013 con l'applicazione delle norme di riordino territoriale (L.R. 21/2012).

Strumenti per la partecipazione

Come anticipato, nell'anno di programmazione transitoria rappresentato dal 2012 si è deciso di rivedere complessivamente le modalità di partecipazione, di fatto accantonando i Tavoli tematici, ormai superati sia in termini di approccio (per target, laddove occorre spostare l'attenzione alle problematiche in modo trasversale) sia in termini di capacità di inclusione di nuovi soggetti. Si rinvia al Programma attuativo per le modalità individuate, nel mese di agosto ulteriormente articolate in un progetto di approvazione partecipata delle Linee Guida distrettuali a contrasto della Povertà assunto dalla Giunta dell'Unione e sottoposto per l'approvazione e per il finanziamento alla Regione Emilia Romagna ai sensi della LR 3/2010, art.6.

Tale progetto prevede la predisposizione di momenti locali e distrettuali di ripensamento del sistema di Welfare, in cui includere con modalità innovative le più ampie fasce di cittadinanza, attribuendo ai nuovi interlocutori che si riusciranno a coinvolgere un ruolo attivo nella definizione e nell'attuazione di nuove forme di politiche sociali. Sono in fase di progettazione in ogni singolo territorio le modalità più idonee in relazione all'attuale sviluppo, assai differenziato tra comune e comune, dei livelli partecipativi presenti: consulte, luoghi di coordinamento volontariato e privato sociale, connessioni con il privato profit, ecc.

Presidiata insieme al Comitato di Distretto la funzione di raccordo e confronto con le organizzazioni sindacali, sulla programmazione socio sanitaria in generale ed in particolare sulle attività per la non autosufficienza, la compartecipazione dell'utenza ai costi dei servizi, la sostenibilità del sistema integrato. Tale raccordo diviene sempre più strategico in una fase, come sopra esposto, di complessivo ripensamento del sistema in termini di logiche, modalità, spostamento delle ottiche tradizionali. La diversa esigibilità di diritti rispetto al passato - per l'aumento della sproporzione tra richieste e risorse di tipo tradizionale ad oggi disponibili - costringe tutto il sistema, comprese le parti sociali, ad una modifica radicale nell'impostazione dei problemi.

Accreditamento dei servizi socio-sanitari

Nel 2011 ha preso avvio il nuovo sistema, la concessione di accreditamento transitorio e l'attivazione di contratto di servizio per 22 servizi appartenenti

alle tipologie di casa residenza e centro diurno per anziani, di centro residenziale e semi residenziale socio-riabilitativo per disabili, di assistenza domiciliare territoriale. L'Ufficio di Piano ha presidiato nel 2012:

la funzione di supporto alla programmazione, con la definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti (riequilibrata nel Piano delle Attività per la non autosufficienza adottato a Maggio contestualmente al Programma attuativo 2012)

il monitoraggio dei contratti, ed in particolare la definizione dei costi dei singoli servizi, analizzandone i fattori produttivi e gli elementi di flessibilità, nonché il livello di non autosufficienza degli ospiti e determinando di conseguenza l'adeguamento delle tariffe previste dai contratti di servizio, anche in corso d'anno ove previsto (servizi residenziali per anziani);

il monitoraggio dei Piani di adeguamento, attraverso l'esame delle relazioni annuali predisposte dai soggetti accreditati volte a certificare il livello di adeguamento agli standard regionali.

Sono state inoltre predisposti i passaggi necessari per l'accreditamento provvisorio del nuovo Centro socio Riabilitativo Semiresidenziale di Montecchio, raccogliendo tutti gli elementi correlati alla potenziale utenza e alle caratteristiche tecniche, economiche ed organizzative del nuovo servizio in previsione dell'apertura nel corso del 2013.

Costituzione dell'ASP e separazione dei servizi socio-assistenziali dai servizi sociali

È in capo all'Ufficio di Piano, oltre al monitoraggio dei piani di adeguamento presentati dai servizi accreditati, la funzione di supporto al Comitato di Distretto, in raccordo con il Tavolo tecnico dei Responsabili comunali, con il Servizio Assistenza Anziani e con il Distretto sanitario, nella programmazione dei conferimenti di servizi e nella riorganizzazione delle funzioni più prettamente sanitarie – ad oggi quasi interamente gestite direttamente dall'AUSL, che andranno ricomposte in capo al gestore finale del servizio.

Nel 2011 sono stati conferiti i seguenti servizi:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Sant'Ilario
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario.

Nel giugno 2012 sono stati conferiti all'ASP:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Gattatico
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Campegine

All'inizio del 2013 sono stati inoltre conferiti, con modifica del piano di adeguamento che inizialmente prevedeva una gestione diretta del Comune:

- Centro Diurno Anziani di Montecchio
- Assistenza domiciliare di Montecchio

Sono inoltre previsti entro il 2013 i seguenti conferimenti, in base ai programmi di adeguamento presentati all'Ufficio di Piano da parte dei Servizi accreditati:

- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Cavriago
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante

Restano per ora al di fuori dell'ASP i servizi di Bibbiano e Canossa ed i servizi per disabili di Campegine, per i quali è previsto l'accreditamento definitivo in capo a soggetti del privato sociale.

In ogni caso il processo di accreditamento mette in evidenza la differente natura e infine separa anche organizzativamente servizi tradizionalmente uniti, andando a distinguere in modo più netto il ruolo del servizio sociale professionale, finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini, dal servizio socio-assistenziale, rivolto alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie e attivato a seguito della valutazione del Servizio sociale professionale. Da questo punto di vista il Servizio sociale diventa rappresentante della Committenza (Amministrazioni Comunali e Ausl) nell'orientare le risorse e nel valutare la qualità dei servizi, mentre il servizio socio-assistenziale si specializza nell'erogazione di servizi sempre più flessibili e qualitativamente misurabili per una parte dell'utenza. È in capo all'ufficio di Piano la sintesi e il raccordo di tali livelli all'interno della programmazione delle attività per la non autosufficienza.

Il processo di conferimento dei servizi socio sanitari, insieme all'accreditamento in capo a soggetti diversi dai comuni, ha portato alla predisposizione di Linee guida distrettuali sui servizi socio sanitari – ultimate nella primavera 2012 - finalizzate alla definizione degli elementi di qualità da presidiare nel corso degli importanti cambiamenti gestionali in corso.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività attuative della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in sede di Ufficio di Piano e di confronto con il Direttore di Distretto e la Giunta dell'Unione.

Rispetto all'ambito specifico delle risorse per la non autosufficienza si sono svolte verifiche regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

		Anno 2012 assestato	Anno 2012 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		3.080.712,00	3.010.741,14	97,73%		
Spesa per investimento		0,00	0,00			
Totale		3.080.712,00	3.010.741,14	97,73%		

PROGRAMMA 04 : COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

RESPONSABILE	Federica Anghinolfi
DESCRIZIONE	<p>Nell'anno 2012 si è assistito ad un consolidamento dei gruppi di lavoro con cui collabora stabilmente il coordinamento Politiche Educative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il tavolo dei Responsabili degli uffici Scuola è rimasto invariato; 2. l'equipe pedagogica ha mantenuto le medesime figure (seppur attraverso il rinnovo del contratto annuale di ben 3 collaboratori su 6 figure totali); 3. il gruppo di lavoro composto dai 5 Dirigente Scolastici ha visto un solo cambio, come distretto. <p>Questa relativa stabilità ha permesso non solo una continuità di lavoro in cui si persegue una sempre maggior integrazione e ottimizzazione delle risorse dei singoli territori comunali, ma anche la sperimentazione di servizi nuovi (come ad esempio l'autorizzazione al funzionamento del micro-nido di S. Polo e della riproposta dei Centri Autonomia+ per i ragazzi con diagnosi di DSA delle scuole secondarie di primo grado del distretto).</p> <p>Il coordinamento svolge la sua azioni in differenti ambiti che possono sintetizzarsi in 4 macro-aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. servizi educativi 0-6 anni; 2. progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni; 3. assistenza educativa per gli alunni disabili 0-17 anni. 4. collaborazioni significative con altri enti <p>Accanto ai servizi 0-6, che rappresentano la parte più "storica" del lavoro, è cresciuta la partecipazione nel CPE nel "Piano per il Benessere e la Salute sociale" all'interno del quale è coinvolto nei seguenti ambiti: Area Responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, Area Immigrazione e Area Disabilità.</p>

FINALITA' CONSEGUITE
<p>1. Servizi educativi 0-6 anni.</p> <p>Le azioni realizzate nell'ultima parte dell'anno scolastico 2010-2011 e previste per la prima parte dell'anno 2011-2012 sono:</p>

- In seguito alla presentazione dello studio di fattibilità di forme alternative di gestione i territori per comuni limitrofi stanno valutando forme di gestione associata dei servizi (montecchio-cavriago, s.polo-canossa-bibbiano);
- Ad ottobre è stato restituito all'assemblea degli assessori un valutazione aggiornata delle proposte di modifica ai criteri unificati per i servizi educativi 0-6 anni a gestione diretta: si è concordato anche per il bando 2012 tempi di apertura dei bandi uguali; Realizzazione di tutto il piano formativo previsto per l'a.s. 2010-2011, verifica finale realizzata con il personale nella giornata del 5 luglio e realizzazione di un cd di documentazione dei percorsi;
- Percorso di supervisione dell'equipe pedagogica finalizzato alla condivisione del progetto pedagogico nei servizi educativi a gestione diretta, che inizierà nel settembre 2011;
- In corso di realizzazione il Piano di formazione per l'a.s. 2010-2011 per i servizi a gestione diretta, i servizi in appalto che partecipano ad almeno un corso e per i servizi privati autorizzati.

PERSONALE EDUCATIVO

1. Progetto pedagogico e sua valutazione.
2. Disabilità e sperimentazione dello strumento "Percorso Educativo Individualizzato".
3. Pre-requisiti alla letto scrittura: meta-fonologia e pre-gafismi.

Esperienze in atelier :

4. conCRETA mente
5. Carta: breve percorso tra pensiero e manualità.
6. Storia dell'arte come laboratorio per l'infanzia – Caldel e i pendenti.
7. Il segno plastico – dal disegno vero alla forma tridimensionale.

Singoli appuntamenti formativi:

8. Protocollo tra servizio sociale famiglia, infanzia ed età evolutiva e servizi educativi e scolastici in caso di disagio, maltrattamento e abuso di bambini e ragazzi.
9. Aggiornamento sul tema della prevenzione e primo soccorso nella prima infanzia.

Formatori: Volta Alessandro, pediatra di comunità; Ferrari Annamaria, Servizio Igiene.

ATELIERISTI Factory@everywhere.*Autoproduzione, tinkering e nuove produzioni artefattuali*

PERSONALE AUSILIARIO

L'ausiliaria nei servizi educativi 0-6 anni: identità, ruolo e spazi d'intervento in ambito educativo

PERSONALE DI CUCINA

- Atelier dei sapori. A Casa & tavola. *Variazioni autunnali sulla zucca*
- Serata distrettuale sul tema dell'alimentazione aperta ai genitori nel percorso "Genitori oggi".

- Sempre presente il lavoro della commissioni distrettuale per l'autorizzazione dei servizi 0-3 anni privati: sono attualmente 3 i servizi ipotizzati e su cui

si stanno facendo le prime verifiche per il futuro. Conclusa l'autorizzazione del micro-nido di S. Polo per 19 posti e a breve di concluderà l'autorizzazione del micro-nido di canossa;

- Messa in rete e supervisione dei servizi sperimentali del territorio: 3 educatori domiciliari, di uno trasformatosi in micro-nido.
- La partecipazione al coordinamento pedagogico provinciale ha permesso di contribuire alle proposte di revisione di direttiva 646/2005 sui requisiti strutturali e organizzativi dei nidi in corso di revisione e alla ipotizzata direttiva sull'accreditamento sui servizi 0-3 anni: il gruppo provinciale continuerà a lavorare nei prossimi mesi sul percorso di accreditamento proposto dalla regione;
- In fase di progettazione il percorso “Genitori Oggi” 2012 che offre a tutti i genitori del territorio un ciclo di incontri di formazione e condivisione su temi indicati dai Comitati di Partecipazione operanti nei servizi 0-6 comunali. Il ciclo di incontri si realizza nella primavera .

2. progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni;

Le azioni realizzate nell'ultima parte dell'anno 2012 sono:

- messa in rete e coordinamento di progettazioni di qualificazione rivolte ai 5 istituti comprensivi del distretto per consentire una messa in rete delle loro risorse, dei loro canali di finanziamento nell'ottica della messa in comune delle “buone progettazioni” e condivisione delle risorse possibili;
- il coordinamento del servizio di psicologia scolastica che ha realizzato negli ultimi mesi le seguenti azioni:
 - la realizzazione di una innovativa azione per l' “orientamento scolastico” rivolta ai genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e ai docenti coordinatori delle medesime classi realizzato con un piccolo finanziamento richiesto dalla Manodori attraverso La Cremeria di Cavriago;
 - la realizzazione di un convegno previsto per il 2 dicembre 2011 per diffondere l'esperienza maturata nei 5 anni di realizzazione del servizio e per informare la cittadinanza rispetto ad un importante servizio di qualificazione che i comuni offrono alle scuole;
- è stato realizzato nei mesi estivi (giugno-settembre) un percorso analisi critica e ri-progettazione dei servizi di doposcuola (Fuoribanco) con lo scopo di confrontare l'attuale offerta dei servizi con i nuovi bisogni espressi dalla popolazione dei nostri territori. Il percorso, proposto dal coordinamento, approvato dall'assemblea degli assessori e dai responsabili, ha coinvolto un gruppo di persone rappresentativo degli 8 comuni, dei ruoli professionali coinvolti (responsabili e coordinatori) e delle cooperative del privato sociale coinvolte (Il Piccolo principe, Research e Solidarietà 90). La documentazione finale dei servizi, rivolta prioritariamente agli amministratori, contiene una ricognizione dei servizi attuali, una loro analisi critica e una sintesi degli accordi condivisi nel gruppo relativa agli elementi di qualità che dovrebbero caratterizzare tutti i servizi, al di là degli elementi originali e tipici di ogni comune. Il documento sarà presentato e messo a disposizione degli amministratori dalla fine di settembre. Successivamente, per i comuni interessati, si procederà al rinnovo della gara di appalto;
- per il progetto convivere è iniziato il lavoro per l'elaborazione di un protocollo per la valutazione degli alunni con storia scolastica di immigrazione: il documento sarà concluso per la fine dell'as. e deliberato dai singoli istituti comprensivi. Il gruppo di lavoro è coordinato dallo scrivente servizio e

composto dagli insegnanti con funzioni strumentali dei 5 istituti comprensivi e dall'istituto d'arzo,

- le progettazioni a sostegno degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento: tutte queste azioni rappresentano azioni innovative e coinvolgono tutti e 5 gli Istituti Comprensivi (gli istituti capofila per la rendicontazione dei finanziamenti sono Montecchio-Bibbiano e S. Ilario):
 - una essenziale offerta formativa rivolta alle commissioni DSA degli istituti superiori e un'ampia offerta di consulenza specialistica, realizzata nei singoli istituti, messa a disposizione di tutte le insegnanti dei ragazzi con diagnosi per attività didattica aggiornata e per la realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati; un'offerta formativa laboratoriale rivolta ai docenti di lingue straniere, proprio per sostenere questa tipologia di apprendimento difficoltosa per questi ragazzi;
 - la realizzazione di un percorso di sostegno alla didattica per le classi prima della scuola primaria e per l'individuazione precoce di difficoltà specifiche realizzato in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria di Montecchio;
 - l'attivazione del servizio di Autonomia+ aperto agli alunni con diagnosi delle classi 4° e 5° e per la scuola secondaria per l'acquisizione di una autonomia nello studio attraverso l'utilizzo di strumentazioni informatiche specifiche: i centri sono realizzati nelle scuole medie di Bibbiano e S. Ilario, ma raccolgono alunni da tutti e 5 gli istituti e sono a pagamento delle famiglie. la retta è suddivisa in trimestri indipendenti e corrisponde a 900 euro annui, per un costo lordo orario di circa 10 euro. Il progetto è realizzato dalle cooperative Arcobaleno Servizi e Lina Mazzaperlini ed è pensato in stretta collaborazione con il mondo della scuola;
 - le relazioni con l'Associazione di genitori distrettuale Una stella sulla terra è sempre più significativa ed essenziale: l'associazione si è anche fatta tramite di una donazione di un privato che ha donato 30 pc portatili agli istituti: è previsto un momento formale e pubblico di ringraziamento

3. Assistenza educativa per gli alunni disabili 0-17 anni.

Sono state realizzate le seguenti azioni:

- monitoraggio e verifica del servizio di assistenza educativa presente dai nidi alle superiori tramite gara unificata in 5 comuni del distretto: Campegine, Bibbiano, Cavriago, Montecchio, S.Polo, Canossa;
- realizzazione di 1 incontri per la previsione e organizzazione dei passaggi di continuità degli alunni disabili con tutti i soggetti coinvolti (uffici scuola, dirigenti scolastici, coordinatori FISM, servizio di neuropsichiatria) e incontro di raccordo e confronto tra tutte le docenti che svolgono nella scuola il ruolo di insegnanti referenti;
- sperimentazione in tutti i territori coinvolti di due incontri di verifica (autunno-primavera) del grado di attuazione del PEI dei singoli alunni disabili attraverso la convocazione di equipe multidisciplinari denominate "equipe filorosso singolo";
- promozione di progetti di sensibilizzazione alla diversità attraverso la collaborazione con la coop. sociale Il Calamaio che promuove percorsi nelle classi

delle scuole secondarie di primo grado a rotazione negli Ic del distretto.

- Il coordinamento ha presentato una richiesta fondi, a nome dell'Unione, per la sostenibilità delle azioni rivolte al sostegno educativo disabili apri a 100.000 euro, motivata dal sempre più corposo impegno in questo ambito così prezioso e irrinunciabile.
- Il coordinamento politiche educative, insieme al servizio sociale, ha costituito un gruppo di progettazione con l'amministrazione di s.ilario e i gineitori del GIS per la progettazione di un servizio estivo per la fascia di età 14-18 anni.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

		Anno 2012 asestato	Anno 2012 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		379.132,00	361.776,44	95,42%		
Spesa per investimento						
Totale		379.132,00	361.776,44	95,42%		

PROGRAMMA N 6 UFFICIO ASSOCIATO GARE E APPALTI

RESPONSABILE	Usai Donata – Gandellini Stefano dal 01/01/2012 al 15/05/2012	
DESCRIZIONE	<div> <div></div> <div> <p>Ufficio Appalti</p> <p>L'ufficio appalti è stato riorganizzato nel corso dell'anno 2012 con la istituzione di una posizione organizzativa responsabile del servizio stesso, e si è occupato delle procedure relative alla gestione degli appalti di lavori , forniture, servizi ed alienazioni immobiliari per il Comuni di Campegine, Sant'Ilario d'Enza,Bibbiano, Gattatico, il Consorzio "Bassa Val d'Enza" oltre che per l'Unione stessa (Polizia Municipale e Servizio Sociale Integrato).</p> <p>L'Ufficio Appalti ha collaborato anche con il comune di Montecchio Emilia per l'esperimento di alcune gare per le quali è stato stipulato un accordo di collaborazione.</p> <p>In particolare, il servizio ha provveduto all'esperimento delle seguenti procedure di gara, nei termini stabiliti dal codice dei contratti, dal Regolamento attuativo del Codice dei contratti entrato in vigore l'8 giugno 2011 e dalle successive modifiche intervenute ad opera della L.n.106/2011</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. procedure negoziate per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi; 2. procedure di gare aperte e ristrette, sia sotto soglia che sopra soglia comunitaria; 3. pubblici incanti per le alienazioni immobiliari. <p>L'ufficio Appalti ha gestito nel corso del 2012, per conto dei comuni associati, un volume di gare di circa € 8.100.000,00 per un totale di 19 gare.</p> <p>Delle gare sopra citate, 8 si sono svolte con procedura aperta (di cui 3 a livello comunitario), mentre le restanti si sono svolte con procedura negoziata.</p> <p>Le ditte invitate alle procedure negoziate sono state individuate mediante appositi avvisi di indagine di mercato pubblicati sui siti.</p> <p>Per ogni gara si è proceduto a redigere lettera invito o bando di gara, curare le comunicazioni con i partecipanti, partecipare alle commissioni di gara quale Presidente di commissione, redigere verbale di gara, approvare lo stesso mediante determina, verificare i requisiti dichiarati in sede di gara, predisporre la determina di aggiudicazione definitiva e pubblicità collegate ed infine redigere schema contratto.</p> </div> </div>	

	<p>Ad oggi l'ufficio Appalti ha sede nel comune di Sant'Ilario d'Enza e grazie ai collegamenti informatici è possibile utilizzare tutti gli applicativi dell'Unione.</p> <p>Le commissioni di gara invece, si svolgono nella sede di Barco di Bibbiano.</p> <p>FINALITA' CONSEGUITE</p> <p>Il lavoro dell'Ufficio Appalti ha permesso di supportare i comuni nella predisposizione della documentazione di gara e di sollevarli dall'onere dell'esperimento dell'intera procedura.</p> <p>In alcuni casi di procedure congiunte si sono instaurate delle positive sinergie tra gli enti coinvolti.</p> <p>Alla luce dei recenti interventi normativi, il ruolo dell'Ufficio Appalti può costituire una vera opportunità qualora si decidesse di implementare procedure di acquisto comuni.</p>
--	---

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Il Settore "Ufficio Appalti" nel corso del 2012 ha impiegato Segretario dell'Ente/responsabile del Settore dal 01/01/2012 al 15/05/2012, 1 Istruttore Direttivo (D1 a tempo pieno) in comando dal Comune di Sant'Ilario d'Enza dal 15/05/2012 al 31/12/2012.

SPESA EFFETTUATA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6

		Anno 2012 asestato	Anno 2012 Consuntivo	Perc. di realizzo		
Spesa Corrente		78.500,00	36.023,07	45,89%		
Spesa per investimento						
Totale		78.500,00	36.023,07	45,89%		